



SCHEDA DI SICUREZZA
ai sensi del Reg. CE1272/2008
ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società / impresa

1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome commerciale : ISI-FINAFF 367
Sigla : 367
Tipo di prodotto : aggregato solido composito organico e inorganico a matrice polimerica

1.2 USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI CONSIGLIATI

Impiego : materiale di attrito tra organi meccanici in moto relativo, sottoposto a usura per abrasione con riduzione in polvere

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA

Produttore : ISIBOND s.a.s. Via F. Santi,13 10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011-6472496 Fax 011-6470868 e-mail: webamb@isibond.it
Recapito referente competente e responsabile dei dati della scheda di sicurezza: lab@isibond.it

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Non sono noti effetti venefici del prodotto. In caso di necessità rivolgersi al più vicino centro di pronto soccorso in accordo con l'organizzazione sanitaria locale.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Classificazione secondo Regolamento CE1272/2008 (CLP/GHS) : non classificato

Classificazione a norma della Direttiva 1999/45/CE (DPD) : non pericoloso

Effetti chimico/fisici potenzialmente dannosi alla salute umana e all'ambiente: si tratta di guarnizioni in materiale di attrito per freni e frizioni in ambiente circoscritto e controllato. Questo prodotto è stato concepito per generare usure ridotte a valori minimi ed eventuali frammenti dispersi vengono captati dai sistemi di filtrazione presenti.

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Il prodotto non è soggetto a etichettatura.

2.3 ALTRI PERICOLI

Il materiale non contiene componenti pericolosi in quantità pari o superiore all'1%; il potenziale degli effetti ad esso correlati è di lieve entità.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

Definizione della sostanza : miscela di fibre organiche, inorganiche e metalliche, polveri ceramiche e gomme in una matrice di resine fenoliche.

Componenti pericolosi: allo stato attuale delle informazioni in possesso del fornitore, questo prodotto non contiene ingredienti in quantità tali da essere classificati come nocivi alla salute o all'ambiente, o che rispondano ai criteri PBT o vPvB, o ai quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale, e che pertanto debbano essere riportati in questa sezione, secondo quanto previsto dalle normative UE e nazionali di riferimento.

4. Misure di pronto soccorso

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità di acqua, sollevando entrambe le palpebre. Verificare la presenza di lenti a contatto e rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. In caso di irritazione consultare un medico.



SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

Inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo supino con le braccia allargate. In caso di tosse persistente consultare un medico. In caso di inalazione dei fumi di combustione consultare un medico.

Contatto con la pelle: il prodotto è per sua natura abrasivo. Lavare abbondantemente con acqua e sapone per almeno 5 minuti. In caso di irritazione consultare un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. **NON INDURRE IL VOMITO.** Consultare un medico.

Protezione dei soccorritori: indossare guanti per evitare irritazioni da contatto.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI SIA ACUTI CHE RITARDATI

Effetti di irritazione acuta possono essere causati solo in caso di contatto prolungato, con manifestazione di rossore e gonfiore.

In caso di contatto o inalazione delle polveri di usura, **SI RACCOMANDA DI LAVARE IMMEDIATAMENTE** e abbondantemente la parte a contatto; in caso contrario si possono manifestare fenomeni di irritazione nei giorni immediatamente successivi, nel qual caso è necessario consultare un medico. Non sono noti effetti ritardati a più lungo periodo.

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITA' DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO OPPURE DI TRATTAMENTI SPECIALI

E' necessario consultare un medico nei casi in cui le misure di primo soccorso risultino inefficaci. Non praticare alcun trattamento al di fuori della consueta prassi di soccorso. Nei casi di intervento, mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.

5. Misure di lotta antincendio

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei: in caso d'incendio utilizzare acqua e/o normali estintori a polvere ABC o estintori del tipo a CO₂.

Mezzi di estinzione non idonei: evitare l'impiego di acqua a getto pieno.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: il prodotto diventa parzialmente combustibile se esposto a fiamma diretta.

Prodotti di combustione pericolosi: surriscaldato a temperature continue superiori ai 200 °C produce fumi potenzialmente nocivi (prodotti di ossidazione parziale e degrado del carbonio, con eventuale presenza di polveri metalliche); non sono stati riscontrati pericoli di esplosività.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Speciali raccomandazioni per i vigili del fuoco: usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al calore.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio: usare autorespiratori (SCBA, EN137) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva; indossare elmetto (EN443), visiera, guanti (EN659) e indumenti ignifughi (EN469).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Si tratta di prodotti allo stato solido sagomati in particolari di medie dimensioni, per cui non esistono problemi al riguardo.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Non esistono pericoli di rilascio alle normali condizioni ambientali.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA BONIFICA

Piccola fuoriuscita o grande versamento: aspirare o raccogliere il materiale e collocarlo in un contenitore per rifiuti debitamente etichettato; smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.



SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Referenti d'emergenza: sez. 1

DPI: sez. 8

Rifiuti: sez. 13

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Conservare e manipolare in luogo asciutto e con ventilazione adeguata. Mantenere lontano da fonti di calore (superiore a 100°C). Evitare il contatto diretto con occhi, pelle e indumenti. Non impiegare per la manipolazione personale con sensibilizzazione cutanea acuta. Evitare di inalare la polvere. Evitare durante la manipolazione di frantumare, disperdere o ridurre in polvere il materiale. Le lavorazioni meccaniche ad asporto di truciolo devono essere eseguite da personale qualificato su macchinari predisposti all'uso, dotati di efficienti presidi per impedire la dispersione del materiale rimosso, il quale deve essere raccolto in appropriati contenitori identificati. Evitare l'esposizione a fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di polvere e l'esposizione diretta e prolungata alla luce del sole. Proteggere le apparecchiature elettriche e di illuminazione secondo le adeguate norme di prevenzione dei rischi, per impedire alla polvere di entrare in contatto con superfici incandescenti, scintille o altre fonti di ignizione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Per la movimentazione, mettere a terra e a massa i contenitori e le attrezzature.

Evitare di disperdere nell'ambiente sia il prodotto che gli imballi.

Prassi generale di igiene del lavoro: è vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il prodotto viene manipolato, conservato, trattato o movimentato. Non utilizzare gli imballi usati per il prodotto come contenitori di alimenti o cosmetici. Dopo aver manipolato, trattato o movimentato il prodotto, è obbligatorio lavarsi le mani e il viso e togliere gli indumenti da lavoro.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA'

Conservare in area appositamente approvata, in contenitori identificati, mantenuti diritti per evitare dispersioni accidentali. Tenere lontano da sostanze fortemente ossidanti.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Il materiale è formulato appositamente per impieghi usuranti. Il normale ciclo di lavoro prevede la riduzione in polvere, per cui si richiede nel macchinario d'impiego l'adozione di opportuni dispositivi di contenimento, raccolta e isolamento delle polveri disperse.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

Limiti di esposizione : non viene indicata alcuna limitazione all'esposizione individuale.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

Misure di controllo tecnico : non necessarie.

Esposizione ambientale: assicurarsi che:

- le zone di immagazzinamento, movimentazione e lavorazione,
- i macchinari,
- i sistemi di contenimento, captazione, filtrazione ed emissione

siano conformi alla normativa locale in materia di sicurezza ambientale.

Misure di Protezione Individuale:

- **Contatto con pelle**

Il prodotto non disperde alcun tipo di sostanza, ma essendo un materiale con discrete caratteristiche abrasive si raccomanda l'uso di guanti protettivi (EN388/94).

- **Contatto con gli occhi**

In caso di lavorazioni con utensili ad asportazione di truciolo (torni, frese o seghe), utilizzare occhiali protettivi con schermi laterali come prescritto dalle normative per dette lavorazioni (EN166), inoltre



SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

aspirare le polveri prodotte; in caso di contatto accidentale con gli occhi lavare abbondantemente con acqua tiepida.

- **Vie respiratorie**

Durante la sostituzione di materiali di attrito, le polveri generate dall'usura devono essere asportate mediante aspiratori; si raccomanda l'utilizzo di mascherine protettive (EN149).

- **Norme igieniche**

E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il prodotto viene manipolato, conservato, trattato o movimentato. Non utilizzare gli imballi usati per il prodotto come contenitori di alimenti o cosmetici. Dopo aver manipolato, trattato o movimentato il prodotto, è obbligatorio lavarsi le mani e il viso e togliere gli indumenti da lavoro.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	: Solido
Aspetto	: Lamina a matrice uniforme
Colore	: Nero
Odore	: Tipico di carbone
Soglia olfattiva	: N.D.
pH	: N.A. (insolubile)
Punto di fusione/congelamento:	infusibile
Punto e intervallo di ebollizione:	N.A.
Punto di infiammabilità	: N.D.
Infiammabilità solidi/gas	: N.D.
Limite di esplosione	: N.D.
Peso Specifico	: 1.5 [g/cm ³]
Solubilità in solventi polari e apolari:	insolubile
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità	: N.A.
Proprietà esplosive	: non esplosivo
Proprietà comburenti	: non comburente

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze: coefficienti d'attrito elevati

10. Stabilità e reattività

10.1 REATTIVITA'

Stabile in condizioni normali

10.2 STABILITA' CHIMICA

Stabile in condizioni normali

10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Nessuna in condizioni normali. Evitare il contatto con acidi o basi forti, riducenti o ossidanti forti, combustibili.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Produzione e accumulo di polveri e cariche elettrostatiche.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanzialmente inerte, non presenta particolari incompatibilità.



SCHEDA DI SICUREZZA
ai sensi del Reg. CE1272/2008
ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Surriscaldato a temperature continue superiori ai 200 °C produce fumi potenzialmente nocivi (prodotti di ossidazione parziale e degrado del carbonio, con eventuale presenza di polveri metalliche).

11. Informazioni tossicologiche

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Nelle condizioni di lavoro previste, è possibile l'emissione di minime quantità di polvere e prodotti di degradazione. A fronte di un uso corretto, non sono noti effetti nocivi sulla salute.

Tossicità acuta: non sono noti casi manifesti di tossicità acuta.

Corrosione/irritazione cutanea: in caso di sfregamento sulla pelle può causare irritazione.

Lesioni/irritazioni gravi/sensibilizzazioni: i fenomeni di irritazione risultano accentuati sulle persone che presentano particolari sensibilizzazioni pregresse.

Mutagenicità: nessuna.

Cancerogenicità: nessuna.

Tossicità per la riproduzione: nessuna.

Teratogenicità: nessuna.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola: nessuna.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta: nessuna.

Pericolo in caso di aspirazione: N.D.

Effetti potenziali acuti: in caso di ingestione può dare origine a casi di rigetto.

Sintomi negativi :

- inalazione: irritazione delle vie respiratorie, tosse
- ingestione: dolori addominali, rigetto
- contatto con la pelle: irritazione, rossore
- contatto con gli occhi: irritazione, rossore.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine: non sono noti casi manifesti.

12. Informazioni ecologiche

12.1 TOSSICITA'

N.D.

Conclusione/Riepilogo: nessuna tossicità classificata.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

Conclusione e riepilogo: non biodegradabile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non bioaccumulabile.

12.4 MOBILITA' NEL SUOLO

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (Koc): N.A.

Mobilità : N.A.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

Sostanze valutate PBT: nessuna.

Sostanze valutate vPvB: nessuna.

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno.

Il prodotto non è solubile in acqua. Non esistono pericoli di dispersione nell'ambiente. Non è biodegradabile.



SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

PRODOTTO

Metodi di smaltimento.

Ridurre al minimo inevitabile la produzione di scarti e rifiuti. Operare in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti. Contenere prodotti e rifiuti in aree distinte e identificate. I residui delle lavorazioni o provenienti dalla pulizia dei macchinari devono essere smaltiti da operatori autorizzati in discariche per rifiuti speciali. Per il trattamento degli scarti si rimanda alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche, e alle normative locali. Codice europeo rifiuto da determinare in base alla provenienza. I materiali che vengono sostituiti, devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

Rifiuti.

I residui delle lavorazioni o provenienti dalla pulizia dei macchinari e i materiali che vengono sostituiti, sono classificati come non-pericolosi.

IMBALLO

Metodi di smaltimento.

Gli imballi privi di frammenti o polvere di materiale possono essere riutilizzati e non costituiscono rifiuti speciali.

Precauzioni speciali.

Nessuna precauzione particolare.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto non ricade nel campo di applicazione delle normative ADR/RID, ADN, IMDG, ICAO/IATA. La merce è classificata come non pericolosa ai sensi delle normative ONU (14.1 Numero e 14.2 Nome di spedizione), classificazione di pericolo/contrassegno (14.3), gruppo d'imballaggio (14.4); non costituisce pericoli per l'ambiente (14.5) e non sono richieste precauzioni speciali da parte degli utilizzatori né sono fornite informazioni supplementari (14.6).

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: i prodotti non devono essere trasportati in rinfuse ma imballati e chiusi.

Indicazioni di pericolo e utilizzo: nessuna.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.L. 3/4/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

D.M. Lavoro 26/2/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 3/4/2007 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (allegato I)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base al Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

- Allegato XIV: nessuno dei componenti è elencato
- Sostanze estremamente preoccupanti: nessuno dei componenti è elencato
- Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi: N.A.



SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

ISI 367

Revisione 0

13/11/2015

Altre norme:

- Sostanze dannose per lo strato di ozono: nessuno dei componenti è elencato
- Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti: nessuno dei componenti è elencato
- Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (PIC): nessuno dei componenti è elencato
- Sostanze soggette ad Autorizzazione Ambientale per le emissioni in aria e acqua: polveri totali e composti volatili del carbonio
- Disposizioni relative alle direttive Seveso 82/501/EC (I), 96/82/EC (II) e D.L. 21/9/2005 n. 238 (III): non controllato.

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

N.A.

16. Altre informazioni

16.1 TESTI INTEGRALI DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO UTILIZZATE NEL PARAGRAFO 3

Non sono presenti indicazioni di pericolo

16.2 INDICAZIONE DELLA REVISIONE

Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione. Questa scheda è stata redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato II e successivi adeguamenti, e al Regolamento (UE) n. 453/2010.

Scheda di Sicurezza n° 367

Revisione n° 0: Aggiornamento all'Allegato II del Reg. 453/2010/UE, secondo Regolamento 1907/2006/EC (REACH)

Sezioni modificate rispetto alla revisione precedente : prima emissione.

La redazione ed emissione di questa "Safety Data Sheet" non è dovuta in base a quanto indicato dall'art. 31 del Regolamento 1907/2006/EC (REACH), ma viene comunque messa a disposizione dell'utilizzatore per consentirgli una migliore valutazione per la gestione dei rischi associati alla manipolazione e all'utilizzo del prodotto.

La presenza di sostanze pericolose in concentrazioni inferiori al valore minimo necessario per classificare la miscela come pericolosa, determina la classificazione della miscela come prodotto non pericoloso.

Informazioni particolari possono essere richieste al produttore.

16.3 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio - Regolamento (CE) n. 1272/2008.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della IATA.

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile, Tossico

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

vPvB: Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile.

16.4 PRINCIPALI RIFERIMENTI DI DATI E FONTI BIBLIOGRAFICHE

Documento redatto a cura del Laboratorio Prove ISlbond s.a.s.

Fonti bibliografiche:

Sax's dangerous properties of industrial materials – VIII ed. – Van Nostrand Reinold

IPCS EHC 161, 1994

Le informazioni riportate nella presenta Scheda sono desunte dalle conoscenze tecniche e scientifiche note al momento della redazione, e basate sul previsto e corretto utilizzo del preparato. Esse si riferiscono inoltre al prodotto integro e ben conservato, e non costituiscono garanzia di completezza. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità di tali informazioni, in relazione all'uso specifico cui intende destinare il materiale.

Data emissione : 13/11/2015

**INDEX**

1.	SECTION 1 - IDENTIFICATION OF THE SUBSTANCES AND OF THE COMPANY	3
1.1	Product Identifier	3
1.2	Relevant Identified Uses of the Mixture and uses Advised Against	3
1.3	Details of the Supplier of the Safety Data Sheet	3
1.4	Emergency Telephone Number	3
2.	SECTION 2 - HAZARDS IDENTIFICATION	3
2.1	Classification of the Substance or Mixture	3
2.2	Label Elements	3
2.3	Other Hazards	3
3.	SECTION 3 - COMPOSITION/INFORMATION ON INGREDIENTS	4
3.1	Substances	4
3.2	Dangerous Components	4
4.	SECTION 4 - FIRST AID MEASURES	4
4.1	Description of First Aid Measures	4
4.2	Most Important Symptoms and Effects, Acute and Delayed	4
4.3	Indication of Any Immediate Medical Attention and Special Treatment Needed	4
5.	SECTION 5 - FIREFIGHTING MEASURES	4
5.1	Extinguishing Media	4
5.2	Special Hazards Arising from the Substance or Mixture	4
5.3	Advice for Fire-Fighters	5
6.	SECTION 6 - ACCIDENTAL RELEASE MEASURES	5
6.1	Personnel Precautions, Protective Equipment and Emergency Procedures	5
6.2	Precautions for the Environment	5
6.3	Methods and Materials for Containment and Cleaning Up	5
6.4	References to Other Paragraphs	5
7.	SECTION 7 - HANDLING AND STORAGE	5
7.1	Precautions for Safe Handling	5
7.2	Conditions for a Safe Storage, including any Incompatibilities	6
7.3	Specific End Uses	6
8.	SECTION 8 - EXPOSURE CONTROLS/PERSONAL PROTECTION	6
8.1	Control Parameters	6
8.2	Exposure Controls	6
9.	SECTION 9 - PHYSICAL AND CHEMICAL PROPERTIES	6
9.1	Information of Base Physical and Chemical Properties	6
9.2	Other Information	7
10.	SECTION 10 - STABILITY AND REACTIVITY	7
10.1	Reactivity	7
10.2	Chemical Stability	7
10.3	Possibility of Hazardous Reactions	7
10.4	Condition to Be Avoided	7
10.5	Incompatible Material	7
10.6	Hazardous Decomposition Products	7
11.	SECTION 11 - TOXICOLOGICAL INFORMATION	7
11.1	Information on Toxicological Effect	7
12.	SECTION 12 - ECOLOGICAL INFORMATION	8
12.1	Toxicity	8
12.2	Persistence and Degradability	8
12.3	Bioaccumulation Potential	8
12.4	Mobility in Soil	8
12.5	Results of PBT and vPvB Assessment	8



MATERIAL SAFETY DATA SHEET
According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

12.6	Other Adverse Effects.....	8
13.	SECTION 13 - DISPOSAL CONSIDERATIONS	8
13.1	Waste Treatment Methods	8
14.	SECTION 14 - TRANSPORT INFORMATION	8
14.1	UN Number.....	8
14.2	UN Proper Shipping Name	9
14.3	Transport Hazards Classes	9
14.4	Packing Group.....	9
14.5	Environmental Hazards.....	9
14.6	Special Precautions for Users.....	9
14.7	Transport in Bulk According To ANNEX II of MARPOL and the IBC Code.....	9
15.	SECTION 15 - REGULATORY INFORMATION.....	9
15.1	Safety, Health and Environmental Regulation/Legislation Specific for the Substance or Mixture	9
15.2	Chemical Safety Assessment	10
H412	Aquatic Chronic 3 Chronic hazards to the aquatic environment, Category 3SECTION.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
16.	SECTION 16 - OTHER INFORMATIONS	10



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

1. SECTION 1 - IDENTIFICATION OF THE SUBSTANCES AND OF THE COMPANY

1.1 Product Identifier

- Commercial Name; ISI-FINAFF 367
- Short Name; 367
- Product type; inorganic and organic polymeric matrix solid aggregate

1.2 Relevant Identified Uses of the Mixture and uses Advised Against

- Relevant identified uses; friction material among mechanical devices in relative motion subjected to abrasion wear with dust formation.

1.3 Details of the Supplier of the Safety Data Sheet

- Manufacturer; ISIBOND S.a.s. 10024 Moncalieri (TO) Italy, Via F. Santi, 13 Tel. (+39)0116472496 Fax.(+39)0116470868 E-mail: lab@isibond.it

1.4 Emergency Telephone Number

In case of accidental ingestion or any other accidental case of contact call the Emergency Number

2. SECTION 2 - HAZARDS IDENTIFICATION

2.1 Classification of the Substance or Mixture

Reg. CE1272/2008 (CLP/GHS)
Dir. 1999/45/CE (DPD)

Not Classified
Not Dangerous

2.2 Label Elements

The product is not subject to labelling.

2.3 Other Hazards

Friction linings for brakes and clutches made of different components mixed and moulded together. When working, these materials undergo to a certain wear by producing dusts scattering in the surrounding environment; many brakes and clutches devices are fitted into housings, where the dust due to the wear accumulates easily: when the brake or the clutch is replaced such dust has to be removed by vacuum cleaners, avoiding use of air compressors which would cause an uncontrolled dispersal. All components are fixed in an inert matrix so that friction material can be considered as non-dangerous. At the same time its potential harmful effects are accounted as very low.



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

3. SECTION 3 - COMPOSITION/INFORMATION ON INGREDIENTS

3.1 Substances

Organic, inorganic and metal fibres, rubber in phenolic based resin matrix

3.2 Dangerous Components

This product does not contain dangerous elements.

4. SECTION 4 - FIRST AID MEASURES

4.1 Description of First Aid Measures

- In case of eye contact: rinse of plenty of water for at least 15 minutes. If further irritation occurs, call a physician.
- In case of inhalation: remove affected victim from exposure. Fresh air and call a physician.
- In case of skin contact: wash with soap and water. For further skin complaints call a physician
- In case of ingestion/aspiration: do not induce vomiting. Keep the patient at rest. Rinse mouth and throat, as there is a possibility that they may have been affected by ingestion.
- Self-protection for the self-aid be sure to wash your hands thoroughly with soap and water before assisting the affected person. Wear latex gloves.

4.2 Most Important Symptoms and Effects, Acute and Delayed

Acute irritation effects are only caused by prolonged contact .In case of accident it is recommended to wash with plenty of water the body part affected.

4.3 Indication of Any Immediate Medical Attention and Special Treatment Needed

If necessary consult immediately a doctor, and show him this safety data sheet right away.

5. SECTION 5 - FIREFIGHTING MEASURES

5.1 Extinguishing Media

In case of necessity use water, CO2 or dust fire extinguisher.
Avoid heavy direct flux of water.

5.2 Special Hazards Arising from the Substance or Mixture

Do not inhale the gases produced by the explosion and the combustion that can cause a fever due to metal fumes.



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

5.3 Advice for Fire-Fighters

The organic binder of the product could potentially burn if the product is exposed to direct flame; if overheated for a long time at temperatures over 200°C the product can generate harmful fumes; explosion risks were not noticed

In case of fire do not use water but conventional ABC or CO2 dust extinguishers; wear a breathing device (EN137), a helmet (EN443), a visor, gloves (EN659) and fireproof garments (EN469).

Depending on the size of the fire, it may be necessary to wear full protective clothing and self-contained breathing apparatus, of emergency installations or elements of action (e.g. fireproof blankets, portable medicine chest, etc.).

6. SECTION 6 - ACCIDENTAL RELEASE MEASURES

6.1 Personnel Precautions, Protective Equipment and Emergency Procedures

For non-emergency personal: wear appropriate personal protective equipment. Keep unprotected people away and move to a safe place.

Isolate leaks as long as there is no additional risk to workers.

Remove any sources of ignition. Eliminate electrostatic charges by interconnecting all conductive surfaces on which static electricity can form, and the set itself being grounded.

6.2 Precautions for the Environment

There are no dangers of release hazards under normal environmental conditions.

Avoid discharge into water course or into the ground.

6.3 Methods and Materials for Containment and Cleaning Up

Limit the dispersion and collect the material. Collect dust by using a special vacuum cleaner or carefully sweep into a closed container.

6.4 References to Other Paragraphs

See section	No.1,	“Identification of the substance and of the company”
	No 8	“Exposure controls/Personal protection”
	No. 13	“Disposal considerations”

7. SECTION 7 - HANDLING AND STORAGE

7.1 Precautions for Safe Handling

- Store and handle in a dry and ventilated place.
- Keep away from heat sources.
- Avoid direct contact with the body.
- Do not inhale dusts.
- Avoid exposure to flames and sparks.
- Avoid accumulation of dust and limited exposure to direct sunlight.
- After coming into contact with the product wash hands and face.



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

7.2 Conditions for a Safe Storage, including any Incompatibilities

Keep the product away from heat sources over 100°. Avoid exposure to direct flame.

7.3 Specific End Uses

The product is subjected to the wear cycle with consequent formation of dust. It is necessary to have technology to contain and avoid dispersed powders.

Except for the indications already specified, it is not necessary to make any special recommendations regarding the use of this product.

8. SECTION 8 - EXPOSURE CONTROLS/PERSONAL PROTECTION

8.1 Control Parameters

- Exposure limit: no limitation to individual exposure is indicated

8.2 Exposure Controls

Suitable technical controls:

- As a precautionary measure, the use of basic personal protective equipment, with the corresponding CE marking according to local regulation. For more information on personal protective equipment (storage, use, cleaning, maintenance, protection class, etc.) refer to the information leaflet supplied by the manufacturer of the PPE.
- Eye/face protection: goggles and / or face screen. CE marked CAT II. Clean daily and disinfect regularly according to the manufacturer's instructions.
- Hands / skin protection: wash hands after handling. Remove contaminated clothing, and wear protective gloves (CE Mark CAT III) and cotton work clothes.
- Respiratory protection: avoid dust in the workplace and use extraction equipment. Use a mask in case of dust or fine particles. For adequate personal protection in areas of insufficient ventilation use suitable respiratory equipment with fine particle filter (P2).
- Controls of the environment exposure:
Under EU environmental protection regulation it is advisable to avoid the release of both the product and its packaging into the environment.

9. SECTION 9 - PHYSICAL AND CHEMICAL PROPERTIES

9.1 Information of Base Physical and Chemical Properties

- | | |
|---|-------------------|
| • Appearance: | Black solid foil |
| • Smell | Typical of a coal |
| • Odour threshold | N/A |
| • PH | Not soluble |
| • Melting point | Not melting |
| • Initial boiling point and boiling range | N/A |
| • Flash point | N/A |
| • Evaporation rate | N/A |
| • Flammability (solid /gas) | N/A |
| • Lower/upper explosive limit | N/A |



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

- | | |
|---|--------------------------|
| • Vapour density | N/A |
| • Relative density | 1.5 [g/cm ³] |
| • Solubility | Not soluble |
| • Partition coefficient (n-octanol/water) | N/A |
| • Auto-ignition temperature | N/A |
| • Decomposition temperature | N/A |
| • Viscosity | N/A |
| • Explosive properties | Not explosive |
| • Oxidizing properties | Not oxidizing |

9.2 Other Information

Properties of the group of substances: high friction coefficient

10. SECTION 10 - STABILITY AND REACTIVITY

10.1 Reactivity

Stable material at normal conditions

10.2 Chemical Stability

Stable material at normal conditions

10.3 Possibility of Hazardous Reactions

Not dangerous at normal conditions

10.4 Condition to Be Avoided

Dust formation and accumulation

10.5 Incompatible Material

Inert product

10.6 Hazardous Decomposition Products

Continuous exposure >200° can originate potentially harmful fumes

11. SECTION 11 - TOXICOLOGICAL INFORMATION

11.1 Information on Toxicological Effect

At the working conditions the material produces minimum dust emission. If the product is used correctly, acute toxicities are not known.



MATERIAL SAFETY DATA SHEET

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

- Acute toxicity: anyone
- Mutagenicity: anyone
- Carcinogenicity: anyone
- Teratogenicity: anyone
- Single Specific Target Organ Toxicity (STOT):- single exposure: anyone
- Repeated Specific Target Organ Toxicity (STOT):- repeated exposure: anyone

Negative symptoms: Inhalation cough and irritation of the respiratory system
Ingestion abdominal pain and vomiting
Skin contact irritation
Eyes contact irritation

12. SECTION 12 - ECOLOGICAL INFORMATION

12.1 Toxicity

No classified toxicity

12.2 Persistence and Degradability

Not bio-degradable

12.3 Bioaccumulation Potential

Not bio-accumulative

12.4 Mobility in Soil

N/A

12.5 Results of PBT and vPvB Assessment

- PBT; anyone
- vPvB anyone

12.6 Other Adverse Effects

Anyone

13. SECTION 13 - DISPOSAL CONSIDERATIONS

13.1 Waste Treatment Methods

Waste treatment is delegated to international, individual national laws and local regulations.

14. SECTION 14 - TRANSPORT INFORMATION

14.1 UN Number

Not required

**MATERIAL SAFETY DATA SHEET**

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

14.2 UN Proper Shipping Name

Not required

14.3 Transport Hazards Classes

Not required

14.4 Packing Group

Not required

14.5 Environmental Hazards

Not dangerous for the environment

14.6 Special Precautions for Users

Not required

14.7 Transport in Bulk According To ANNEX II of MARPOL and the IBC Code

The product must be transported packaged, not in a bulk.

Transport does not follow ADR/RID, AND, IMDG, ICAO/IATA because the product is not dangerous for the UN regulations.

15. SECTION 15 - REGULATORY INFORMATION**15.1 Safety, Health and Environmental Regulation/Legislation Specific for the Substance or Mixture**

- D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classification, packaging and labelling of dangerous substances)
- D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classification, packaging and labelling of dangerous substances)D.L. 3/4/2006 n. 152 (Environmental Standards)
- D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 (health and workplace safety)
- D.M. Lavoro 26/2/2004 (Occupational exposure limits)
- D.M. 3/4/2007 (Classification, packaging and labelling of dangerous substances)
- Reg.(EC) n. 1272/2008 (CLP)
- Reg.(EC) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)
- Reg.(EU) n. 758/2013
- Reg.(EU) n. 453/2010 (all. I)
- Reg.(EU) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
- Reg.(EU) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
- Reg.(EU) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
- Reg.(EU) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
- Reg.(EU) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
- Reg.(EU) n. 2016/1179 (ATP 7 CLP)
- Reg.(EC) n 1907/2006 (REACH)
- Dir. SEVESO 82/501 (EC) (I), 96/82/EC (II),
- D.L. 21/09/2005 n 238 (III) N/A

**MATERIAL SAFETY DATA SHEET**

According to Reg.EC 1272/2008

ISI 367

Revision 0

11/13/2015

15.2 Chemical Safety Assessment

N/A

16. SECTION 16 - OTHER INFORMATIONS

Additional informations can be asked to the manufacturer.

Abbreviations and acronyms

- ADR: European agreement international road transport of dangerous goods.
- CLP: classification, labelling and packaging - Reg. (EC) n. 1272/2008.
- IATA: International air transport association.
- IATA-DGR: dangerous goods regulation of IATA.
- ICAO: International organization for civil aviation
- IMDG: International maritime dangerous goods regulation.
- PBT: Persistent, Bio-accumulative, Toxic
- RID: Rail transport of dangerous goods regulation.
- vPvB: very Persistent and very Bio-accumulative.

Bibliographical source

- Sax's dangerous properties of industrial materials – VIII ed. – Van Nostrand Reinold
- IPCS EHC 161, 1994

All the information provided with this data sheet have been arranged according to our best technical and scientific knowledge and are correct upon the time of printing; they are based on a proper use of the product if duly stored; all the information contained in this data sheet are provided without warranty or guarantee of any kind; we cannot be held responsible for any data loss or consequential loss arising from the use of this document's information.

The user has to make sure that informations are complete and appropriate on the basis of the specific use of the material.

Date of issue: 11/13/2015